

Dicembre 2015

COMMERCIO CON L'ESTERO

■ A dicembre 2015, rispetto al mese precedente, si registra una flessione sia dell'export (-2,2%) sia dell'import (-3,5%). L'avanzo commerciale è pari a 6,0 miliardi (+5,7 miliardi a dicembre 2014).

■ La flessione congiunturale dell'export è dovuta alla contrazione delle vendite verso i paesi Ue (-4,7%) mentre prosegue, in misura più contenuta rispetto a novembre, la crescita verso i paesi extra Ue (+0,9%)

■ Rispetto al trimestre precedente, negli ultimi tre mesi dell'anno si rileva una dinamica positiva per l'export (+1,2%). I beni di consumo non durevoli (+2,1%) e i beni strumentali (+2,0%) sono in espansione; gli acquisti sui mercati internazionali risultano invece in flessione (-0,6%).

■ Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, a dicembre 2015 crescono sia l'export (+3,0%) sia l'import (+2,6%). Le variazioni tendenziali risultano pari a -0,5% per export e +0,6% per l'import se corrette per i giorni lavorativi.

■ Nella media del 2015 sono in crescita sia le esportazioni (+3,7% in valore, +1,9 in volume) sia le importazioni (+3,3% in valore, +7,1% in volume). L'espansione dell'export è distribuita equamente tra paesi Ue (+3,8%) e paesi extra Ue (+3,6%); l'incremento delle importazioni è molto più ampio al netto dell'energia (+7,7%). L'avanzo commerciale raggiunge i 45,2 miliardi (+78,7 miliardi al netto dell'energia).

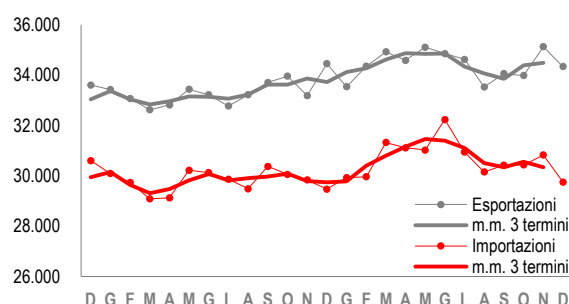
■ Nel 2015, i mercati più dinamici per l'export sono gli Stati Uniti (+20,9%), il Belgio (+10,6%), l'India (+10,3%) e la Spagna (+10,1%). Si segnala la forte crescita nell'anno delle vendite all'estero di autoveicoli (+30,8%), prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+11,2%) e di computer, apparecchi elettronici e ottici (+10,9%).

■ Nel 2015, gli acquisti dalla Polonia (+18,6%) e dai paesi EDA (+17,7%), così come quelli di mezzi di trasporto autoveicoli esclusi (+25,6%) e di autoveicoli (+19,1%), sono risultati in forte aumento.

■ Il confronto tra le dinamiche dell'export dell'Italia e quelle dei paesi Ue mostra come, nel 2015, il contributo dell'Italia alle esportazioni dell'area Ue abbia registrato un lieve calo rispetto al 2014 (da 8,6% a 8,5%), sintesi di una omogenea riduzione della quota nazionale sia sul mercato interno europeo (da 7,5% a 7,4%) sia rispetto all'area extra Ue (da 10,6% a 10,4%). Tra i principali paesi, solo la Germania ha incrementato la quota sull'export dell'Ue (da 24,3% a 24,7%), la Francia è rimasta stabile mentre la Spagna ha subito una contrazione di un decimo di punto.

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

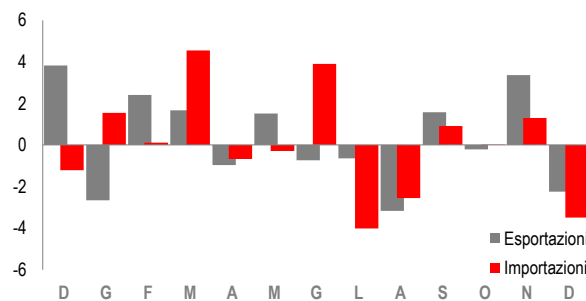
Dicembre 2013-dicembre 2015, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

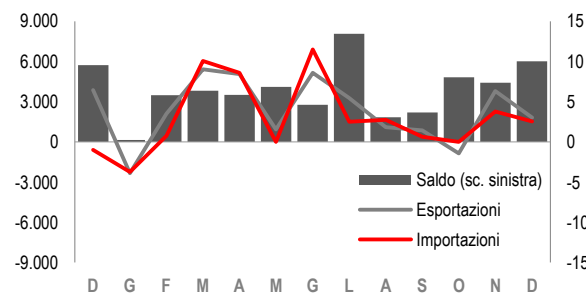
Dicembre 2014-dicembre 2015, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Dicembre 2014-dicembre 2015, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Dicembre 2015, variazioni percentuali e valori

	Esportazioni (variazioni percentuali)				Importazioni (variazioni percentuali)				Saldi	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	dic. 15 dic. 14	gen.-dic. 15 gen.-dic. 14	dic. 15 nov. 15	ott.-dic. 15 lug.-set. 15	dic. 15 dic. 14	gen.-dic. 15 gen.-dic. 14	dic. 15 nov. 15	ott.-dic. 15 lug.-set. 15	dic. 15	gen.-dic. 15
Paesi Ue	2,0	3,8	-4,7	0,9	4,2	5,8	-3,8	-0,5	105	11.524
Paesi extra Ue	4,1	3,6	0,9	1,6	0,2	-0,1	-3,0	-0,6	5.917	33.663
Mondo	3,0	3,7	-2,2	1,2	2,6	3,3	-3,5	-0,6	6.022	45.187
<i>Valori medi unitari</i>	2,7	1,8			-4,5	-3,5				
<i>Volumi</i>	0,3	1,9			7,5	7,1				

I prodotti

A dicembre 2015, rispetto al mese precedente, la flessione dell'export è da attribuire principalmente al calo delle vendite di beni strumentali (-2,9%) e di beni di consumo non durevoli (-2,6%). La diminuzione congiunturale delle importazioni è da ascrivere in ampia misura alla flessione degli acquisti di prodotti intermedi (-5,0%) e di beni strumentali (-3,8%).

L'aumento tendenziale delle esportazioni (+3,0%) è particolarmente sostenuto per le vendite di beni di consumo (+4,6%) e di beni strumentali (+4,4%). L'incremento tendenziale dell'import (+2,6%) è principalmente determinato dalla forte espansione registrata per i beni strumentali (+10,2%) e i beni di consumo (+6,4%).

A dicembre 2015 si registra un avanzo commerciale di 6,0 miliardi; nello stesso mese dell'anno precedente il surplus registrato era pari a +5,7 miliardi. L'avanzo della bilancia non energetica è pari a 8,5 miliardi di euro.

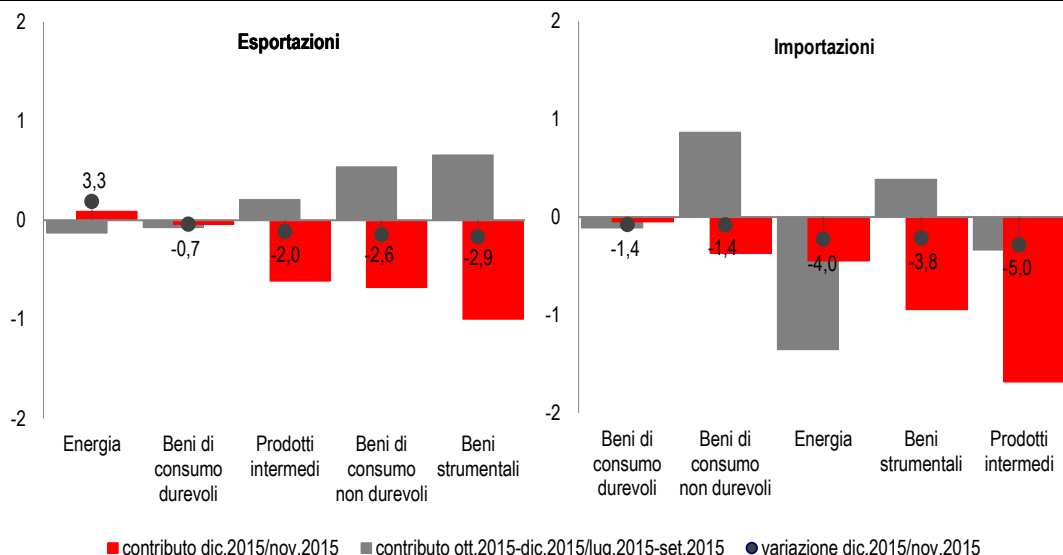
Nel corso del 2015 l'avanzo commerciale raggiunge i 45,2 miliardi, in miglioramento rispetto all'anno precedente (+41,9 miliardi). L'avanzo della bilancia non energetica supera i 78 miliardi di euro.

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE SECONDO I
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Dicembre 2015, variazioni percentuali e valori

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni (variazioni percentuali)				Importazioni (variazioni percentuali)				Saldi	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	dic. 15 dic. 14	gen.-dic. 15 gen.-dic. 14	dic. 15 nov. 15	ott.-dic. 15 lug.-set. 15	dic. 15 dic. 14	gen.-dic. 15 gen.-dic. 14	dic. 15 nov. 15	ott.-dic. 15 lug.-set. 15	dic. 15	gen.-dic. 15
Beni di consumo	4,6	4,9	-2,2	1,5	6,4	6,6	-1,4	2,6	2.218	23.904
<i>durevoli</i>	4,8	6,5	-0,7	-1,2	3,8	15,2	-1,4	-3,1	1.099	12.348
<i>non durevoli</i>	4,6	4,5	-2,6	2,1	6,7	5,5	-1,4	3,4	1.119	11.556
Beni strumentali	4,4	6,0	-2,9	2,0	10,2	14,0	-3,8	1,6	5.082	49.761
Prodotti intermedi	1,5	1,8	-2,0	0,7	1,3	4,5	-5,0	-1,0	1.243	5.080
Energia	-13,4	-10,5	3,3	-4,2	-15,4	-19,8	-4,0	-10,7	-2.521	-33.558
Totale al netto dell'energia	3,6	4,3	-2,4	1,4	5,7	7,7	-3,4	0,9	8.542	78.746
Totale	3,0	3,7	-2,2	1,2	2,6	3,3	-3,5	-0,6	6.022	45.187

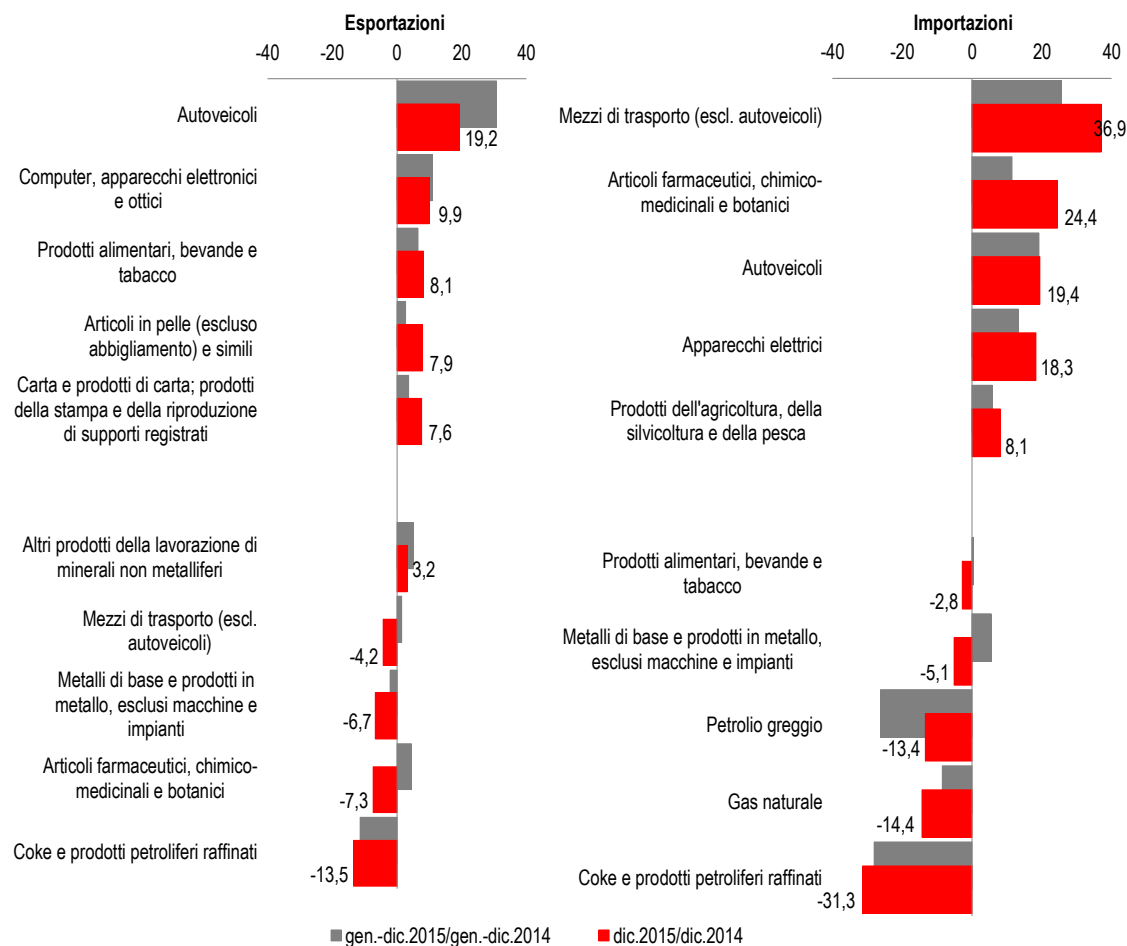
(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2014.

FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Dicembre 2015, dati destagionalizzati, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

FIGURA 2. SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA PIÙ DINAMICI E MENO DINAMICI ALLE ESPORTAZIONI E ALLE IMPORTAZIONI (a). Dicembre 2015, variazioni percentuali tendenziali



(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'export (import) per l'anno 2014 è superiore all'1,5%.

Nel mese di dicembre 2015 l'aumento tendenziale delle esportazioni ha riguardato in misura più rilevante le vendite di autoveicoli (+19,2%), di computer, apparecchi elettronici e ottici (+9,9%) e di prodotti alimentari, bevande e tabacco (+8,1%). Le vendite di prodotti petroliferi raffinati (-13,5%) registrano una forte diminuzione (Figura 2).

Nel 2015, rispetto al 2014, si segnala la forte crescita delle vendite di autoveicoli (+30,8%), di prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+11,2%) e di computer, apparecchi elettronici e ottici (+10,9%). (Tabella 1 delle Serie storiche allegate).

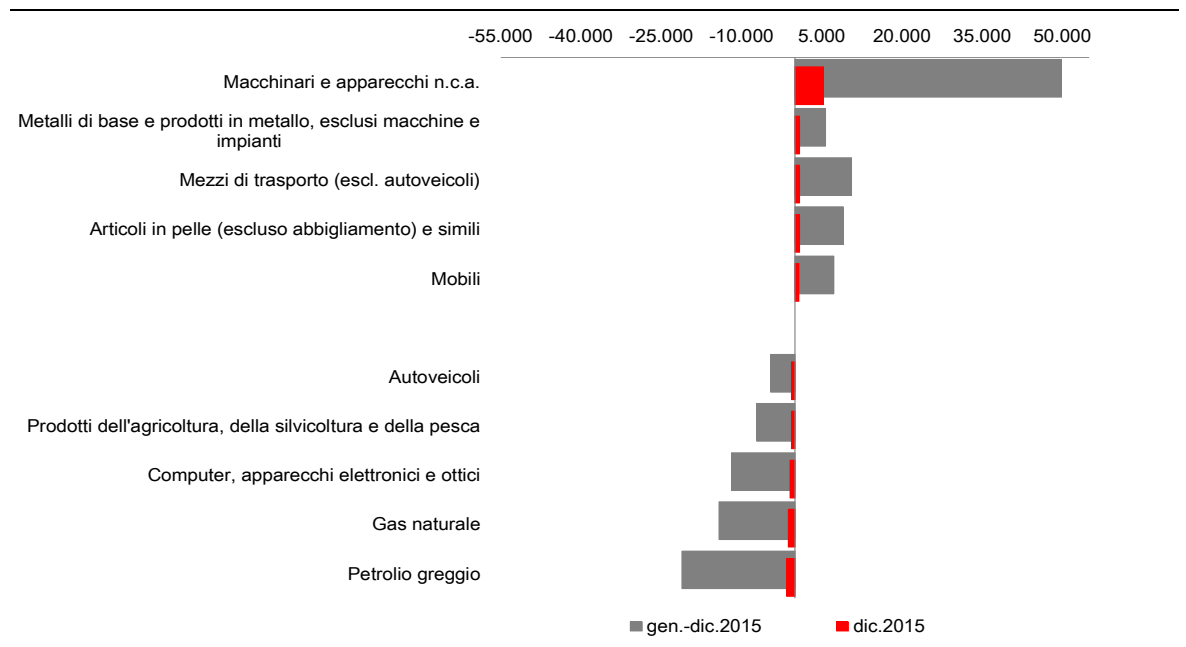
Dal lato delle importazioni, nel mese di dicembre 2015 risultano in forte aumento gli acquisti di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+36,9%) e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+24,4%). Registrano, invece, una flessione gli acquisti di prodotti petroliferi raffinati (-31,3%) e di gas naturale (-14,4%) (Figura 2).

Nel 2015, rispetto al 2014, gli acquisti di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+25,6%) e di autoveicoli (+19,1%) sono in forte aumento. (Tabella 1 delle Serie storiche allegate).

A dicembre 2015 i più ampi saldi positivi si rilevano per macchinari e apparecchi n.c.a., metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti e mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi. I saldi negativi più consistenti riguardano minerali energetici (petrolio greggio e gas naturale) e computer, apparecchi elettronici e ottici.

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PIÙ RILEVANTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Dicembre 2015, milioni di euro



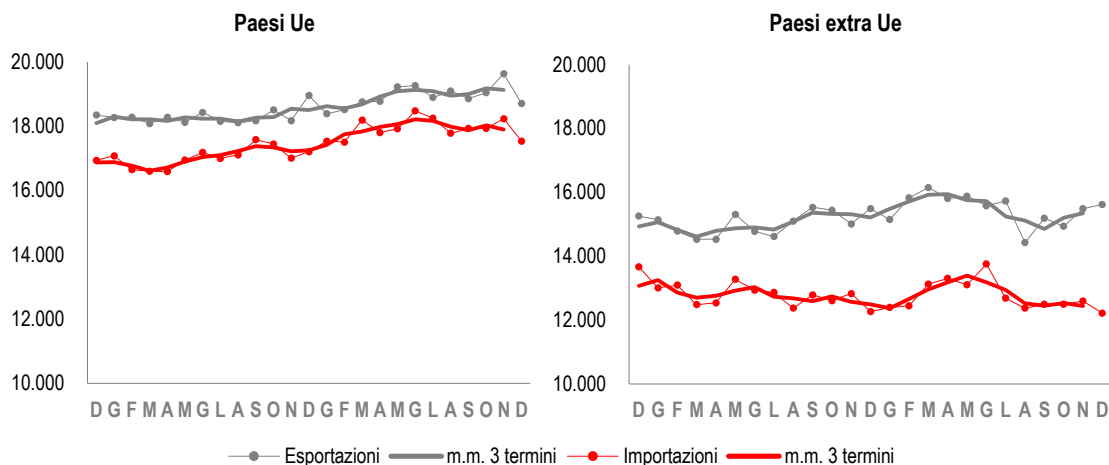
I paesi

Nel mese di dicembre 2015 la flessione congiunturale delle esportazioni (-2,2%) è determinata esclusivamente dal calo delle vendite verso i paesi dell'area Ue (-4,7%). La diminuzione congiunturale dell'import (-3,5%) è da ascrivere al calo degli acquisti sia dai mercati Ue (-3,8%) sia da quelli extra Ue (-3,0%) (Figura 4).

Nel corso dell'anno 2015, rispetto all'anno precedente, la crescita delle esportazioni (+3,7%) è determinata sia dalle vendite verso i paesi dell'area Ue (+3,8%) sia da quelle verso i paesi dell'area extra Ue (+3,6%). Nello stesso periodo, le importazioni registrano un aumento (+3,3%), da attribuire esclusivamente all'area Ue (+5,8%) (Prospetto 1).

FIGURA 4. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI PER AREA UE ED EXTRA UE

Dicembre 2013-dicembre 2015, dati destagionalizzati, milioni di euro

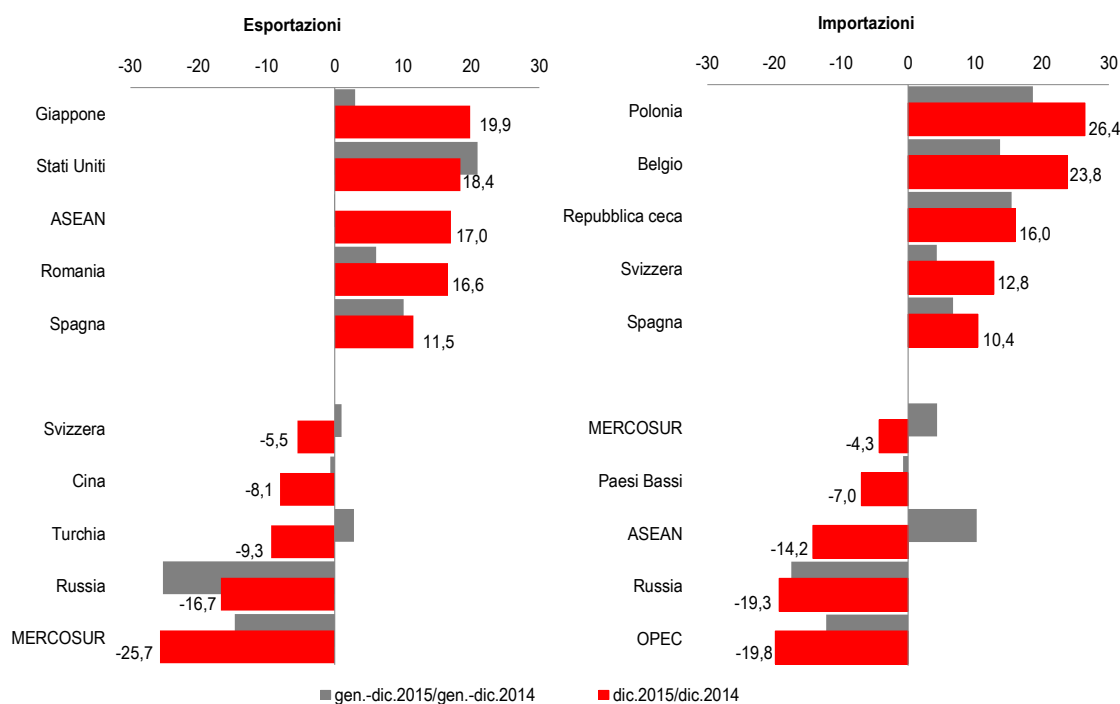


A dicembre 2015 l'aumento tendenziale delle esportazioni (+3,0%) è da attribuire soprattutto alla crescita delle vendite verso Giappone (+19,9%), Stati Uniti (+18,4%), paesi ASEAN (+17,0%) e Romania (+16,6%). La crescita tendenziale delle importazioni (+2,6%) è particolarmente sostenuta per gli acquisti da Polonia (+26,4%) e Belgio (+23,8%).

Nel 2015, rispetto al 2014, le esportazioni sono in aumento (+3,7%). Particolarmente accentuato l'incremento dell'export verso Stati Uniti (+20,9%), Belgio (+10,6%), India (+10,3%) e Spagna (+10,1%). La crescita dell'import (+3,3%) è principalmente determinata dagli acquisti da Polonia (+18,6%) e paesi EDA (+17,7%) (Tabella 2 delle Serie storiche allegate).

FIGURA 5. PARTNER COMMERCIALI PIÙ E MENO DINAMICI PER ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI (a)

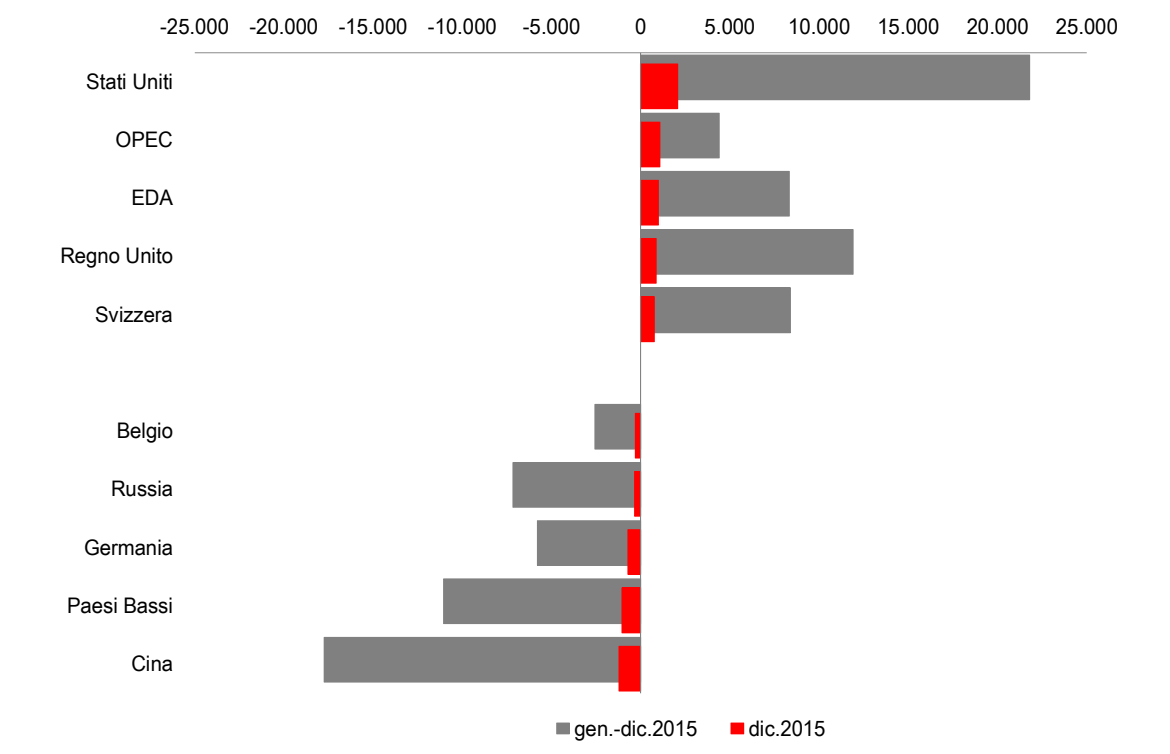
Dicembre 2015/dicembre 2014, variazioni percentuali



(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export (import) per l'anno 2014 è superiore all'1%.

A dicembre la bilancia commerciale è attiva nei confronti di Stati Uniti, paesi OPEC, paesi EDA, Regno Unito e Svizzera. I principali saldi negativi riguardano Cina, Paesi Bassi, Germania, Russia e Belgio.

FIGURA 6 - SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Dicembre 2015, milioni di euro



Analisi congiunta per prodotto e paese

L'aumento delle vendite di macchinari e apparecchi n.c.a. verso Stati Uniti e paesi ASEAN e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici verso gli Stati Uniti spiega per un punto percentuale l'aumento tendenziale delle esportazioni. La diminuzione delle vendite di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi, verso la Francia, rallenta per un punto percentuale la crescita delle vendite (Figura 7).

L'aumento degli acquisti di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Belgio, Stati Uniti e Svizzera spiega per 1,5 punti percentuali la crescita degli acquisti dall'estero. La diminuzione delle importazioni di petrolio greggio da Russia e paesi OPEC e di gas naturale dai paesi OPEC deprime in misura rilevante (quasi 2 punti percentuali) la crescita delle importazioni in valore (Figura 8).

FIGURA 7. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Dicembre 2015, punti percentuali

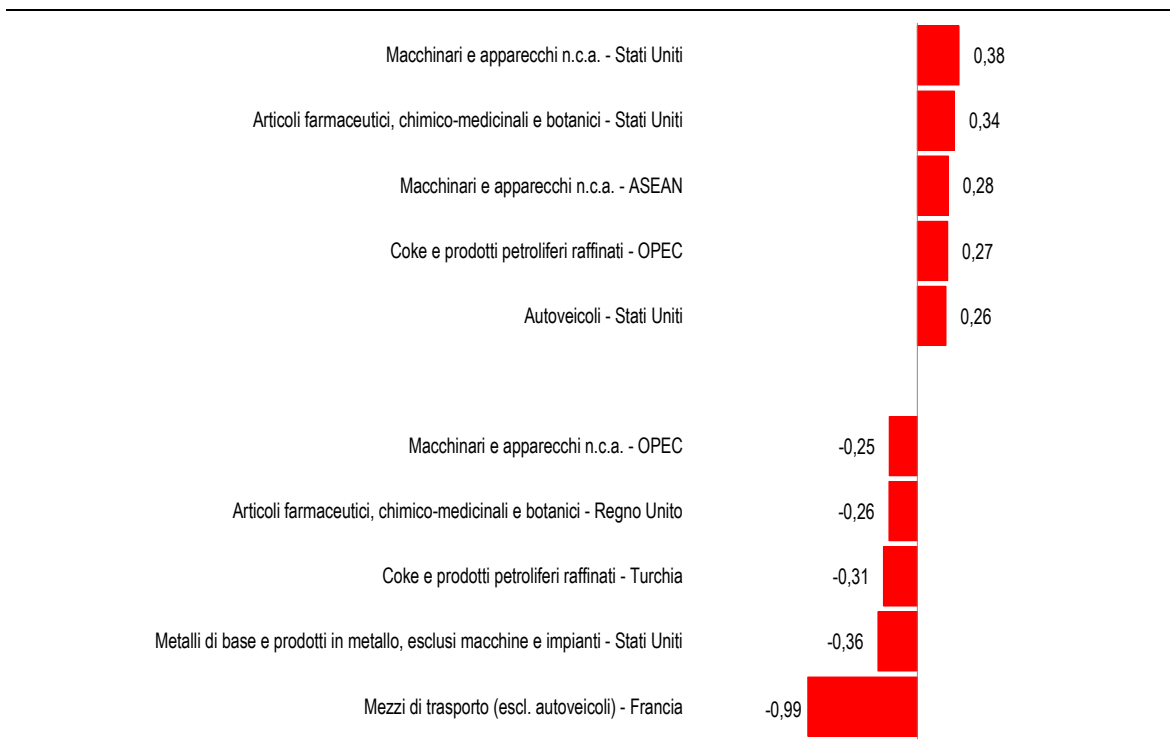
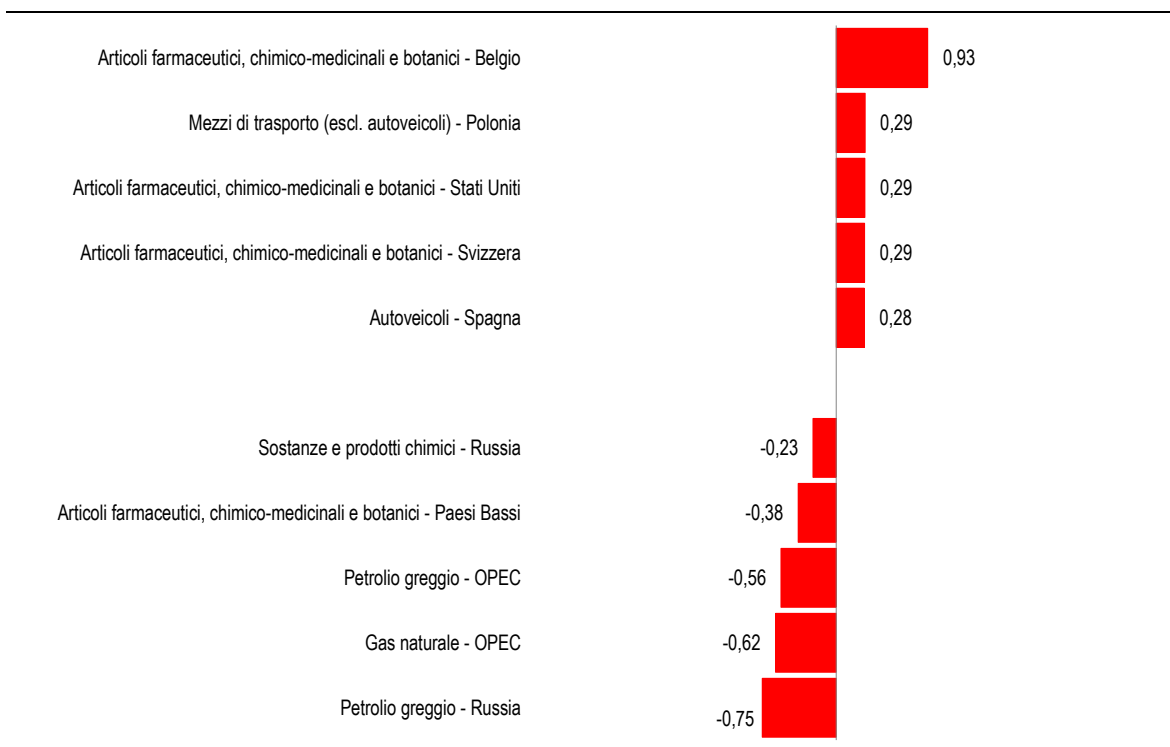


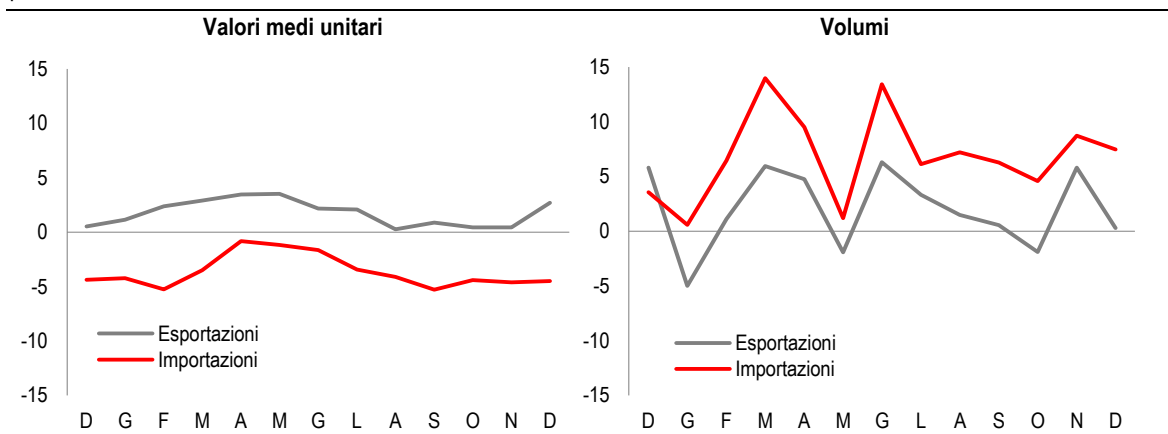
FIGURA 8. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE IMPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Dicembre 2015, punti percentuali



Valori medi unitari e volumi

A dicembre 2015 si conferma la diminuzione dei valori medi unitari all'import (-4,5%) mentre si registra una ripresa della crescita all'export (+2,7%). I volumi scambiati sono in contenuto aumento per l'export (+0,3%) mentre risultano in forte espansione per l'import (+7,5%).

FIGURA 9. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI. Dicembre 2014-dicembre 2015, indici in base 2010=100, variazioni tendenziali percentuali



A dicembre 2015, l'aumento dei valori medi unitari all'export riflette l'incremento degli stessi verso entrambe le aree: +4,0% per l'area extra Ue e +1,5% per l'area Ue. La riduzione dei valori medi unitari all'import è determinata dalla consistente flessione registrata per i paesi dell'area extra Ue (-11,0%). La contenuta espansione registrata per le esportazioni in volume riguarda tutti i principali raggruppamenti di beni, con l'eccezione dei beni strumentali (-2,3%) e dei beni di consumo non durevoli (-0,9%). Nel corso del 2015, la crescita dei volumi esportati riguarda in misura maggiore i prodotti energetici (+18,3%).

PROSPETTO 3. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI PER AREA UE, EXTRA UE E MONDO

Dicembre 2015, indici in base 2010=100, variazioni tendenziali percentuali

Principali aree di interscambio	Valori medi unitari				Volumi			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	dic.15 dic.14	gen.-dic.15 gen.-dic.14	dic.15 dic.14	gen.-dic.15 gen.-dic.14	dic.15 dic.14	gen.-dic.15 gen.-dic.14	dic.15 dic.14	gen.-dic.15 gen.-dic.14
Paesi Ue	1,5	1,0	0,5	0,5	0,6	2,8	3,8	5,3
Paesi extra Ue	4,0	2,9	-11,0	-8,3	0,1	0,7	12,5	9,0
Mondo	2,7	1,8	-4,5	-3,5	0,3	1,9	7,5	7,1

PROSPETTO 4. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI

PER TIPOLOGIA DI BENI. Dicembre 2015, indici in base 2010=100, variazioni tendenziali percentuali

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Valori medi unitari				Volumi			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	dic.15 dic.14	gen.-dic.15 gen.-dic.14	dic.15 dic.14	gen.-dic.15 gen.-dic.14	dic.15 dic.14	gen.-dic.15 gen.-dic.14	dic.15 dic.14	gen.-dic.15 gen.-dic.14
Beni di consumo	5,3	3,8	1,8	3,9	-0,7	1,1	4,5	2,6
<i>Durevoli</i>	4,5	4,5	3,1	6,1	0,3	1,9	0,7	8,6
<i>non durevoli</i>	5,6	3,6	1,7	3,5	-0,9	0,9	5,0	2,0
Beni strumentali	6,8	5,5	7,1	5,8	-2,3	0,5	2,8	7,8
Prodotti intermedi	-0,2	0,9	-2,5	-0,1	1,6	0,9	4,0	4,6
Energia	-24,4	-24,3	-29,0	-26,6	14,6	18,3	19,1	9,3
Totale al netto dell'energia	4,1	3,4	1,7	2,9	-0,5	0,8	4,0	4,7
Totale	2,7	1,8	-4,5	-3,5	0,3	1,9	7,5	7,1

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse sono valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Quote di mercato: rapporto percentuale tra valore delle esportazioni nazionali e valore delle esportazioni di un gruppo di paesi elaborato a partire da dati di fonte Eurostat rispetto all'ultimo periodo di disponibilità dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

Le statistiche del commercio estero di beni sono il risultato di due rilevazioni che hanno come oggetto gli scambi dell'Italia con i paesi dell'unione europea (Ue) e con i paesi extra-Ue. La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione europea è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 222/2009, che modifica il Regolamento CE n.638/2004 e i Regolamenti (UE) della Commissione n. 91/2010 e n. 96/2010, che modificano il Regolamento CE n.1982/2004. I Regolamenti europei relativi all'Intrastat trovano applicazione in sede nazionale con il Decreto Legislativo n.18/2010 (GU n. 41 del 19-2-2010), il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22/2/2010 (GU n.53 del 5-3-2010) e la Determinazione dell'Agenzia delle Dogane del 22/2/2010. La rilevazione del commercio con i paesi extra-Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane.

Per la rilevazione Intrastat, le informazioni sono raccolte tramite i modelli Intrastat che riportano, in sezioni distinte, le dichiarazioni per acquisti e cessioni di beni e per prestazioni di servizi resi e ricevuti con periodicità mensile e trimestrale. L'Istat diffonde con il Comunicato mensile del commercio estero solo i dati relativi allo scambio dei beni.

Ai sensi del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sopraccitato a partire dal 1° gennaio 2010 le soglie che determinano la periodicità della dichiarazione intrastat sono così definite:

a) trimestrali, per i soggetti che hanno realizzato, nei quattro trimestri precedenti e per ciascuna categoria di operazioni (acquisti e cessioni di beni, prestazioni di servizi resi e ricevuti) un ammontare totale trimestrale non superiore a 50.000 euro;

b) mensili, per i soggetti che non si trovano nelle condizioni richieste dalla lettera a).

Le dichiarazioni mensili e trimestrali vengono trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane.

I dati mensili coprono circa il 98% degli scambi con i paesi dell'Unione europea. I dati trimestrali vengono stimati mensilmente, tale stima a fine anno viene revisionata con le dichiarazioni trimestrali pervenute.

La rilevazione con i paesi extra-Ue è effettuata tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) e ha periodicità mensile.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali di beni tra paesi membri sono classificate per aree geografiche secondo il paese di provenienza per gli acquisti e il paese di destinazione per le cessioni, mentre quelli con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei

dati relativi all'anno 2010 ed al periodo gennaio- agosto 2011. Il prospetto seguente riporta le fonti informative utilizzate.

Prospetto – Fonti informative impiegate dalla nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica

Fonte informativa nazionale o internazionale	Descrizione	Informazioni sul paese estero	Variabile
Terna S.p.A.	Interscambio con l'estero di energia elettrica misurato in termini fisici (GWh relativo alle quantità "commerciali" ¹)	Limitata ai punti di ingresso e uscita alla frontiera	Q (E)
Borse elettriche europee	Prezzo medio mensile dell'energia a livello nazionale (PUN) e nelle principali borse elettriche europee (PE_PAESE)	Presente	P (E)
ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity	Statistiche sui flussi fisici di energia tra paesi europei	Presente	W (E)
ENERDATA	Statistiche sui surplus/deficit di energia elettrica dei singoli paesi	Presente	W (E)
Snam Rete Gas S.p.a	Interscambio con l'estero di gas naturale allo stato gassoso misurato in termini fisici (GigaJoule)	Limitata ai punti di ingresso e uscita alla frontiera	Q (G)
Ministero dello Sviluppo Economico	Informazioni sulle quantità di gas naturale per paese di origine e destinazione misurate in termini fisici (GigaJoule)	Presente	W(G)
ISTAT- Dogane	Valori medi unitari all'importazione e all'esportazione relativi al gas naturale allo stato gassoso	Presente	P (G)

A partire da gennaio 2009 i raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione ATECO 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio estero. L'ATECO 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

Ai fini di fornire le informazioni ad un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

Al pari dell'ATECO 2007, anche la classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Windows (versione di LUGLIO 2008).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle

¹ Diversamente dal dato pubblicato dall'ufficio di statistica di Terna, ente SISTAN, le quantità "commerciali" impiegate dall'ISTAT includono anche i flussi fisici per cui si realizza una "compensazione" nel transito alla frontiera. I due diversi criteri di misurazione determinano tuttavia lo stesso risultato a livello di saldo commerciale.

stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI)

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni dei dati grezzi. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

Gli indici mensili dei valori medi unitari e dei volumi diffusi mensilmente assumono come base l'anno immediatamente precedente, al fine di tener conto della mutevole composizione delle merci nel tempo, e vengono successivamente raccordati all'anno di riferimento 2010=100 attraverso opportuni coefficienti di raccordo per poter disporre di serie storiche più lunghe. Tali indici sono definiti a partire dai flussi di interscambio mensili, al netto delle integrazioni relative alle dichiarazioni trimestrali del sistema Intrastat. Per maggiori dettagli sulle caratteristiche degli indici si veda la Nota Informativa del 25/02/2008 "I nuovi indici del commercio con l'estero".

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Unione economica e monetaria (Uem): Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Paesi europei non Ue: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro meridionale: Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire-Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

Asean (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar (ex Birmania), Singapore, Thailandia, Vietnam.

Opec: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela e dal 2008 Ecuador. L'Indonesia non fa più parte dell'OPEC a partire da gennaio 2009, per rendere omogenei i confronti degli ultimi due anni delle serie storiche i paesi OPEC la escludono a partire da gennaio 2007.

Mercosur: Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e dal 2013 Venezuela.

Eda (Economie dinamiche dell'Asia): Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Malaysia e Thailandia.